

Le aggregazioni laicali cattoliche hanno incontrato i candidati

La città del futuro?

Tempi stretti e temi precisi per evitare comizi

Un bel confronto che non ha voluto lasciare troppo spazio a proclami elettorali, cercando con domande specifiche risposte precise sui tanti temi che caratterizzano in negativo la vita sociale di Latina. Si tratta di 'Per una cittadinanza responsabile e partecipata', l'incontro svoltosi nel pomeriggio di venerdì al Teatro Moderno e voluto da alcune aggregazioni laicali cattoliche: Agesci, Azione Cattolica, Comunità Neocatecumenali, Cursillos di cristianità, Federazione Scout d'Europa, Movimento dei Focolari, Ofs-Gifra, Rinnovamento nello Spirito e Unitalsi. Sono sette i candidati che hanno risposto all'invito, assenti il sindaco uscente Vincenzo Zaccheo e Luigi Gallo. Il confronto è stato diviso in due momenti principali in cui gli aspirati alla poltrona di primo cittadino hanno dovuto rispondere ad alcune domande: le prime riguardanti nello specifico le politiche sociali e le seconde incentrate sulla legalità e lo sviluppo economico. Cinque minuti a testa per rispondere alle prime, sei alle seconde, poi il suono della campanella e dopo qualche ulteriore frase fuori tempo il microfono staccato. Al termine di ogni intervento uno slogan riassuntivo, per esprimere in poche parole gli interventi in programma sui temi trattati. **Interventi sulle politiche sociali, famiglia, fasce deboli e giovani.** Il candidato del centrosinistra Maurizio Mansutti pensa si debba partire da «una città più bella, con piazze, luoghi di incontro. Una città in cui il comune deve essere ovunque». Mentre Anto-



Carmine Bennato



Nando Cappelletti



Alessandro Catani



Maurizio Mansutti

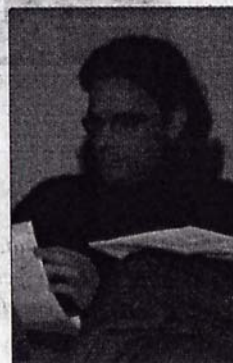
nio Flamini, candidato con la Dc, si è concentrato sugli sprechi della campagna elettorale: «pensate a quante cose si potrebbero fare con tutti quei soldi». Carmine Bennato, per gli Italiani nel mondo, ha lanciato l'allarme sui rischi del continuare ad edificare dimenticando servizi e aspetti sociali. Alessandro Catani, candidato con la lista 'Per Latina' ha sottolineato come le buone intenzioni dovranno trasformarsi in fatti una volta terminata la tornata elettorale. Mentre Fabrizio Cirilli, in corsa con l'omonima lista civica ha sottolineato la necessi-



Fabrizio Cirilli



Antonio Flamini



Ruggiero Mantovani

tà di «immettere una mentalità che porti a ridurre le situazioni di disagio». Nando Cappelletti di Latina Sociale ha spiegato come per lui bisogna «ridare la politica a chi lavora e non a chi fa della politica un lavoro». Anche Ruggiero Mantovani di Alternativa Comunista ha ritenuto che in futuro si dovrà fare molto di più per migliorare la situazione del capoluogo. **Legalità, sicurezza, trasparenza amministrativa e sviluppo economico.** Dopo un richiamo a non uscire troppo fuori tema i candidati sono apparsi più precisi nel rispondere al secondo blocco di quesiti. Per Mansutti la ricetta della trasparenza è «fuori i politici dagli organi di controllo, ridiamo ai tecnici il loro ruolo». Un pensiero molto simile lo ha espresso anche Catani. Mentre per Flamini bisogna «mettersi a lavorare tutti chiedendo chiarezza». Bennato vuole venga «ricostruito il senso delle istituzioni». Cirilli vuole puntare sulla prevenzione, sul comportamento etico di chi governa cercando la piena trasparenza amministrativa. Cappelletti dà le colpe principali dell'illealtà al degrado urbano: «Costruire senza servizi crea i presupposti per i quartieri dormitorio». Mantovani crede che i controlli delle attività amministrative debbano farli i cittadini, ricordando come si speculi anche sui servizi primari. Sul tema sicurezza per tutti, o quasi, è necessario istituire il vigile di quartiere ovunque e offrire più possibilità e facilità di operare ad un coordinamento di forze dell'ordine.

Riccardo Antonilli